



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

STRUTTURA E FUNZIONI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO – NOTA METODOLOGICA

A cura del Coordinamento scientifico dell'Osservatorio

[Referente: Prof.ssa Margherita Sabrina Perra – Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali]

L'Osservatorio Regionale contro lo sfruttamento del lavoro (d'ora in avanti nominato Osservatorio) è stato progettato nell'ambito del progetto CASLIS e risponde, in primo luogo, alla volontà dell'amministrazione regionale di conoscere e monitorare il fenomeno al fine di acquisire le informazioni alla programmazione e progettazione di interventi pubblici che, direttamente e indirettamente, prevengano, facciano emergere e contrastino lo sfruttamento lavorativo e, insieme, sostengano le vittime con strumenti a supporto dell'ingresso regolare nel mercato del lavoro e di realizzazione della propria prestazione lavorativa in un contesto di pieno rispetto dei diritti dei lavoratori. L'Osservatorio si configura come un network istituzionale-amministrativo con finalità di studio e ricerca a supporto dell'attività del policy-maker. La sua struttura e la sua azione si basa sui principi della *governance multilivello* e della *interoperabilità* tra amministrazioni finalizzate, nel caso specifico, alla raccolta e condivisione di informazioni a partire da quelle che provengono dall'attività amministrativa svolta ai diversi livelli della governance. La modalità prescelta della co-progettazione è basata sulla raccolta e codifica dei bisogni espressi dalle comunità locali e raccolte dagli enti locali e dalle amministrazioni territoriali della PA che, nell'esercizio delle proprie funzioni, possono mettere a disposizione conoscenze dei processi che innalzano il rischio di sfruttamento del lavoro.

Anche le attività che saranno svolte all'interno dell'Osservatorio terranno conto delle istanze espresse nei contesti locali e tenendo conto della possibilità concrete di azione che ciascun attore ha dichiarato di volere condurre nel corso dei tavoli territoriali e di cui si terrà conto nella definizione dei protocolli, accordi e/o Carte etiche. In questo contesto, l'Osservatorio potrà sviluppare la sua funzione di monitoraggio e analisi del fenomeno e di suggerimento delle policy di contrasto allo sfruttamento del lavoro, nell'ambito della definizione di strategie di governance multilivello che rafforzino le reti tra gli attori e li inseriscano all'interno di un sistema di produzione che si vorrebbe qualificare per le misure di contrasto e prevenzione rispetto allo sfruttamento del lavoro¹ (degli autoctoni e delle persone migranti).

¹ Questa parte della metodologia è sviluppata, nelle sue linee generali, secondo quanto previsto dalla L. n.199/2016 che prevede la creazione di un Osservatorio di monitoraggio del settore e la costruzione di un settore agricolo di qualità con un sistema di certificazione concesso agli attori che seguano i protocolli contro lo sfruttamento del lavoro. A tale proposito sulla scia di quanto già fatto nel corso degli ultimi dieci anni in Basilicata, Puglia e Calabria, tutte le regioni italiane stanno progressivamente introducendo modalità di governance multilivello partecipative e costruite a partire dall'azione congiunta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Differentemente da altre esperienze nazionali, l'Osservatorio regionale si caratterizza per la valorizzazione dell'azione amministrativa e per il coordinamento che l'attore pubblico intende svolgere nella programmazione degli interventi finalizzati al contrasto dello sfruttamento. Per questa ragione, la composizione dell'Osservatorio, la sua struttura e le sue funzioni sono definite con il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche che agiscono in co-progettazione con attori territoriali e istituzionali che partecipano alle iniziative partecipative a carattere pubblico. Tale scelta metodologica risponde alla finalità anche di migliorare la interoperabilità tra le amministrazioni e la *capacity building* in ciascun livello della governance, con un'attenzione specifica agli enti locali che costituiscono i presidi politico-amministrativi dei territori e i riferimenti istituzionali soprattutto nel caso di piccole comunità (si veda il programma dell'Osservatorio). D'altro canto, come emerso dall'esperienza Caslis, gli enti locali soffrono la sistematica carenza di personale che riduce la loro capacità di partecipare attivamente alla co-progettazione. Per questa ragione si è ritenuto che il loro coinvolgimento possa costituire una opportunità di sviluppo delle *capacity building* a partire dalle attività amministrative normalmente svolte dai loro servizi. Nel caso dell'Osservatorio, come si vedrà più avanti, la funzione principale è rappresentato dal trasferimento all'Osservatorio di informazioni/dati di carattere amministrativo da parte dei servizi demografici e statistici e di quelli connessi all'erogazione delle politiche sociali. In questo processo, l'Osservatorio potrà facilitarne l'esecuzione e svolgere un'azione di coordinamento sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione regionale. Infatti, anche se il fenomeno è definito giuridicamente secondo precise caratteristiche da organismi nazionali e internazionali, le forme concrete che esso può assumere sono fortemente condizionate dalla consistenza dei flussi, dalla loro composizione, dalle caratteristiche delle persone migranti, dalla distribuzione nel territorio regionale e soprattutto dalle modalità e strumenti dell'accoglienza e dell'inclusione. Il contesto socio-economico, le norme sociali della regolazione sociale, i modelli di governance prevalenti, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, il livello e le capacità di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche e gli altri attori di mercato, le associazioni di categoria, datoriali e gli attori del terzo settore sono solo alcuni degli elementi di cui tenere conto quando si voglia conoscere il problema dello sfruttamento lavorativo e soprattutto si decida sugli interventi pubblici di contrasto.

Obiettivi dell'Osservatorio

L'Osservatorio risponde a due distinte aree funzionali che si declinano in macro-obiettivi di ordine generale a cui corrispondono obiettivi specifici individuati sulla base delle priorità

degli attori in ambito locale. Va letta in questa direzione quanto già fatto dalle regioni Emilia-Romagna e Toscana che hanno previsto la clausola di condizionalità, riconducibile all'iscrizione alla Rete, per l'accesso ai benefici dei rispettivi Piani di sviluppo rurale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

stabilite dall'Amministrazione regionale a partire dall'andamento del fenomeno dello sfruttamento. La prima funzione è già stata descritta nel documento relativo al programma del 2026. Dedichiamo invece una attenzione specifica alla seconda funzione ovvero quella che potremo definire, collegata alla parte **istituzionale-amministrativa** che prevede il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche ai diversi livelli della governance a partire dagli enti locali, anche nelle forme associative e collaborazione sovra-comunale e territoriale sub-provinciale che possono essere direttamente coinvolte nelle attività dell'Osservatorio. La funzione è sostenuta anche dall'attività di sensibilizzazione e coordinamento svolta dall'ANCI regionale; a queste si aggiungono alcune amministrazioni preposte al controllo e alla sanzione dello sfruttamento (Ispettorati del lavoro); gli Istituti di previdenza e per la sicurezza sociale (Direzioni regionali dell'INPS e dell'INAIL); il contributo della statistica ufficiale nella produzione di dati e informazioni sul contesto socioeconomico e sul mercato del lavoro (Direzione Regionale ISTAT; Servizio Statistica della RAS) e le strutture dedicate alla programmazione e implementazione delle politiche attive del lavoro (ASPAL e Centri per l'Impiego); funzione di monitoraggio e sostegno alle attività produttive in ambito agricolo, industriale e turistico (competenti Assessorati Regionali); funzioni di ricerca e di supporto alla definizione di indirizzi di policy, di strategie di networking, di individuazione di buone pratiche nazionali e internazionali, di coordinamento delle attività dell'Osservatorio (Università di Cagliari- Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali).

I rappresentanti/delegati di ciascuna di queste amministrazioni costituiscono il Coordinamento scientifico dell'Osservatorio. A partire da luglio 2025, con la supervisione dell'amministrazione regionale, l'Università ha condotto incontri individuali e collettivi finalizzati al coinvolgimento delle amministrazioni e a conoscere la disponibilità a continuare la collaborazione che era iniziata nel progetto CASLIS. Tutte hanno accolto con entusiasmo la proposta ritenendo che la funzione di monitoraggio del fenomeno dello sfruttamento e di coordinamento tra amministrazioni impegnate nel suo contrasto, emersione e prevenzione costituisca un passaggio fondamentale per garantire maggiore efficacia alle azioni che ciascuna amministrazione/organizzazione svolge nell'ambito delle specifiche competenze.

Nel corso degli incontri vi è stata massima convergenza rispetto alle azioni prioritarie e di realizzazione degli obiettivi dell'Osservatorio. In particolare, il Coordinamento ha indicato:

- a) azioni di conoscenza e monitoraggio del fenomeno dello sfruttamento del lavoro attraverso la raccolta di dati/informazioni a carattere amministrativo e statistico che attengano lo sfruttamento, ma ancora di più dimensioni riguardanti il mercato del lavoro, i processi del reclutamento dei lavoratori, il peso dell'economia informale nei diversi settori produttivi;
- b) supporto e indicazioni di policy che riguardino il coordinamento delle attività di istruzione e formazione professionale finalizzate all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale (in accordo anche con altre aree dell'amministrazione regionale);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

c) definizione del repertorio delle attività formative e professionali sviluppate in ambito del terzo settore e di mercato al fine di monitorare e integrare le aree della formazione che non sono incluse e/o sottodimensionate;

d) attività di supporto all'amministrazione regionale nella definizione delle policy, nella programmazione dei servizi e nella co-progettazione delle azioni che riguardino il contrasto, l'emersione e la prevenzione dello sfruttamento lavorativo con particolare attenzione al sistema degli incentivi pubblici (così come declinato dal quadro normativo e dalle pratiche già sperimentate in altre regioni italiane); e) attività di comunicazione istituzionale e interventi nelle scuole;

f) progettazione in ambito dei fondi nazionali – europei per i temi specifici della lotta allo sfruttamento del lavoro migrante, ma anche nell'ambito del rispetto degli standard di definizione del *decent work*.

Queste azioni, secondo l'esperienza del progetto CASLIS, potranno essere integrate dalle informazioni che riguardano l'erogazione dei servizi e la gestione dei fondi pubblici da parte degli enti locali che quotidianamente si confrontano con soggetti che subiscono lo sfruttamento o che si trovano in condizioni di vulnerabilità e di ricattabilità che ne aumenta il rischio di sfruttamento lavorativo. A tale proposito, nell'ambito del progetto CASLIS sono già state avviate e codificate azioni che potranno essere implementate nella nuova realizzazione del progetto (denominato CASLIS2). Per tale ragione è necessario che le azioni dell'Osservatorio siano integrate anche con quelle del progetto CASLIS che risultano totalmente coerenti con gli obiettivi dell'Osservatorio. Tra i servizi da monitorare vi sono quelli dell'inserimento lavorativo (in collaborazione con i CPI), quelli abitativi, scolastici e in ambito socio-assistenziale. Tali informazioni possono essere messe in relazione degli organismi di controllo che potrebbero usarle nel mapping delle aree di rischio del fenomeno dello sfruttamento.

Il Coordinamento Scientifico ha ritenuto, inoltre, di dotarsi di un **Comitato scientifico** costituito da esperti di ambito accademico e di organizzazioni internazionali sullo sfruttamento del lavoro, da un esponente nazionale per INPS, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Istat e di un Rappresentante dell'Assessorato del Lavoro della Regione Sardegna. Il Comitato scientifico svolgerà un'azione di valutazione del programma e delle attività dell'Osservatorio e garantirà il rispetto dei codici scientifici ed etici della ricerca. In particolare, all'inizio dell'anno sarà chiamato ad esprimere un parere sul programma di lavoro annuale preparato dall'Osservatorio, in accordo con le indicazioni dell'amministrazione regionale, prima che questo sia sottoposto alla sua approvazione. La composizione del Comitato scientifico sarà resa nota nelle prossime settimane e potrà essere integrato secondo indicazioni che provengano dai componenti dell'Osservatorio e dall'Assessorato al Lavoro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Inoltre, sarà resa nota la composizione del gruppo di lavoro dell'Università che includerà colleghi afferenti oltre che al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (referente) agli altri secondo le competenze scientifiche richieste.

Saranno inoltre indicate dal Coordinamento scientifico altri organismi interni che ne garantiscano il funzionamento (es. segreteria).

Strategie di monitoraggio e costruzione della piattaforma e dell'archivio di raccolta dei dati amministrativi e statistici

L'attività di monitoraggio diretta e indiretta del fenomeno si basa, in primo luogo, sulla sistematica raccolta di dati amministrativi e statistici. Questi sono stati individuati nel corso delle interlocuzioni tra i componenti del Coordinamento scientifico. Preliminarmente si deve precisare che il Coordinamento ha posto numerose questioni tecniche relative all'interoperabilità tra amministrazioni e al rispetto delle norme relative alla protezione dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR; Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii.) e, per ciò che concerne le informazioni della statistica ufficiale, al rispetto del segreto statistico (articolo 9 del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322) che sono imposte nella raccolta, elaborazione e diffusione del dato. Infatti, l'interoperabilità è garantita per le informazioni e le attività amministrative *strictu sensu*, mentre può essere attivata per altre funzioni con maggiori limitazioni. Questo significa che i dati che provengano dalle altre amministrazioni potranno essere trasferite all'amministrazione regionale e da questa all'Osservatorio affinché svolga la sua funzione di studio e ricerca. Tale passaggio implica l'adozione di tutte le misure che attengono la riservatezza del dato che può ottenersi a partire dall'anonimizzazione dello stesso. Tale processo risulta centrale nel caso di dati micro, individuali e/o relativi ad una unità amministrativa statistica di base (es. dati Comunali o sulle singole imprese). Questi devono essere trattati in modo che non sia mai possibile l'individuazione dei soggetti. La **piattaforma digitale** che garantirà l'interoperabilità dovrà quindi necessariamente essere definita in modo che sia garantita tale condizione. Per questa ragione, la piattaforma sarà gestita dall'amministrazione regionale che garantirà poi l'interfaccia all'Osservatorio con il relativo protocollo di accessibilità del dato. Anche questo presenterà diversi livelli. Uno, più ristretto sarà garantito al Coordinamento scientifico, un altro, più ampio, agli altri partner dell'Osservatorio. Infine, vi sarà la realizzazione di un archivio informativo che conterrà dati open access, secondari, già trattati dall'Osservatorio che potranno essere fruiti da cittadini e imprese nel pieno rispetto dell'accessibilità pubblica del dato e della presentazione dei risultati della ricerca scientifica realizzata con finanziamenti pubblici. Alla definizione della piattaforma concorrerà anche l'Università, l'Istat e gli altri componenti del Coordinamento scientifico.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Tipologia dei dati

L'individuazione dei tipi di dati da raccogliere per svolgere la funzione di monitoraggio e che saranno riversati nella piattaforma e negli archivi digitali origina da una lunga attività di discussione e ricerca svolta negli ultimi mesi dal Coordinamento scientifico. Infatti, vi è consapevolezza che il fenomeno dello sfruttamento è misurabile direttamente solo per i dati che attengono ai controlli, la sua quantificazione è indiretta o per stima a partire da una serie di indicatori che riguardano la struttura del mercato del lavoro, la struttura e composizione per dimensione e settore delle imprese e del sistema produttivo, la numerosità e la composizione della forza lavoro e della popolazione attiva, i meccanismi di reclutamento dei lavoratori e le norme contrattuali e di sicurezza sociale e della previdenza, la consistenza dell'economia sommersa, il sistema di incentivazione pubblica alle attività economiche e allo sviluppo. I dati raccolti in questi ambiti devono essere poi inseriti all'interno di modelli territoriali di rischio di sfruttamento che tengano conto dei contesti socio-economici di riferimento. Per tale ragione si è ritenuto che i dati siano raccolti, ove possibile, a livello micro e poi aggregati secondo specifici raggruppamenti, tra cui i Sistemi Locali del Lavoro che, al loro interno, appaiono omogenei per diffusione dei sistemi produttivi locali. Ove la raccolta del dato micro non sia possibile perché non disponibile e/o non accessibile in ragione della segretezza del dato e rispetto della privacy, si procederà con interpolazione a partire da indicatori aggregati eventualmente già disponibili dalle fonti istituzionali (principalmente ISTAT) oppure saranno oggetto dei case – studies annuali. Tutti i componenti del Coordinamento scientifico concorreranno alla produzione di questi dati e al loro trasferimento all'amministrazione regionale. Inoltre, ogni amministrazione fornirà dati specifici, ove disponibili, relativi alle proprie attività /o oggetto di ricerche e studi anche in ambito nazionale e internazionale.

Ricerche, studi, dati specifici potranno provenire da ANCI, Organizzazioni Sindacali, Associazioni Datoriali, terzo settore già partner dell'Osservatorio. In questo modo si intende fornire un'informazione quanto e più completa possibile e la conoscenza del fenomeno.

Infine, ma non meno importante, l'archivio dei dati prevede anche la raccolta di studi e dati a carattere nazionale e internazionale (es. documenti ILO sul *decent work*; report e dati della Commissione europea; Fondazioni e istituti di ricerca specializzati sul tema dello sfruttamento del lavoro tra cui la Fondazione Rizzotto sullo sfruttamento in agricoltura; i Rapporti IDOS relativi alla popolazione migrante etc.). Questi dati saranno precisati non appena sarà completata la rassegna bibliografica e documentale.

In sintesi, il Coordinamento scientifico ha individuato le seguenti aree di metadati che potranno essere raccolte nell'ambito dell'Osservatorio. Va precisato che queste si devono considerare indicative e soggette a integrazione anche a seguito del completamento delle attività di ricognizione che sta conducendo ciascun partner del Coordinamento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

L'andamento dell'occupazione per settori produttivi, e caratteristiche dell'offerta di lavoro; distribuzione territoriale e secondo i Sistemi Locali del Lavoro (SLL); caratteristiche del lavoro per quanto rilevato anche dai dati dei CPI

La consistenza dell'offerta di lavoro (popolazione attiva) che cerca un lavoro con particolare attenzione alle informazioni che transitano dai CPI. Il sistema del reclutamento/selezione costituisce il primo presidio per la prevenzione e il contrasto allo sfruttamento. Infatti, l'accesso al mercato del lavoro regolare costituisce un presupposto per un rapporto di lavoro improntato alla legalità, sebbene non escluda forme di sfruttamento meno evidenti, ma comunque presenti e che l'Osservatorio dovrà individuare;

Un monitoraggio delle imprese/aziende presenti nel territorio secondo i SLL che consenta di individuare la domanda di lavoro per settori produttivi, dimensione d'azienda, numero degli occupati, tipologia di contratti. In particolare, ai fini dello studio dello sfruttamento del lavoro, è importante monitorare il settore del commercio, dei servizi turistici (alloggi e ristorazioni), dell'artigianato e dell'agricoltura, delle costruzioni. I dati recenti (INAIL 2024) segnalano che i settori a maggiore rischio interessano questi settori e comparti e che le caratteristiche delle aziende incidono anche sul loro comportamento circa il rispetto delle norme relative ai diritti dei lavoratori. Inoltre, si deve considerare che la Sardegna è una delle regioni con il più alto coefficiente di incidenza dell'economia sommersa a cui concorrono comportamenti che riguardano la conduzione dell'azienda che possono costituire un segnale rispetto al rispetto delle responsabilità sociale d'impresa (es. le modalità di fruizione di misure erogate dall'INPS a sostegno del reddito dei dipendenti in agricoltura); inoltre, le dimensioni delle aziende, soprattutto piccole e medie che faticano spesso a sostenere i costi del lavoro, possono favorire strategie di adattamento e ricorso a forme dell'area grigia dell'occupazione che si configurano come forme di sfruttamento (es. contratti per un numero inferiore di ore, pagamenti di quote della retribuzione in nero, mancato rispetto delle ferie e dei riposi; sfruttamento del lavoro migrante totalmente sommerso).

Le informazioni e i dati che riguardano i CPI e tutti quelli che riguardano politiche attive e passive del lavoro a sostegno dell'occupazione, del reinserimento lavorativo, alla formazione professionale soprattutto di soggetti vulnerabili (donne, giovani, migranti e immigrati regolarmente presenti, minori non accompagnati etc.). L'analisi dei dati di questi flussi consentono sia di conoscere le condizioni di occupabilità della popolazione attiva, ma anche di individuare processi e strumenti che favoriscano l'inserimento controllato di disoccupati che, per le loro caratteristiche, soffrono di elevati livelli di ricattabilità occupazionale che ne aumenta i rischi di sfruttamento. Un'attenzione specifica deve riguardare la popolazione attiva più giovane che transita nella formazione professionale e nelle forme di formazione/lavoro erogate con il sostegno delle politiche pubbliche. infine, ma non ultimo, è importante che la raccolta dei dati avvenga con la distinzione per cittadinanza, al fine di individuare anche la componente straniera della potenziale manodopera.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

L'analisi di questi dati offrirà all'Osservatorio la possibilità di fornire informazioni e analisi che potranno essere utilizzate nella progettazione delle politiche, nella loro valutazione d'impatto di breve, medio e lungo periodo. Inoltre, sarà possibile ancorare a queste informazioni anche i sistemi degli incentivi pubblici che potranno sostenere la nascita di reti etiche di produzione, fornitura e lavoro. Un primo tentativo si sta conducendo in agricoltura mediante il lavoro delle associazioni datoriali di categoria che potrebbero però essere direttamente coinvolte nella definizione di queste reti e della componente di incentivazione basato sui comportamenti eticamente rilevanti rispetto alle norme sul lavoro [il loro ingresso nell'Osservatorio è programmato nella seconda fase]

Di fondamentale importanza in questa fase è la ricognizione all'interno della RAS da parte del Servizio Statistica di tutti i dataset già disponibili all'amministrazione regionale che potrebbero essere trasferiti all'Osservatorio ai fini di studio e per il supporto alle politiche ad integrazione delle attività già svolte dai servizi statistici. Infatti, l'Osservatorio si concentra sullo studio dei rischi e del fenomeno dello sfruttamento del lavoro anche attraverso la raccolta di dati che provengono da INPS, INAIL, ISTAT e Ispettorati del lavoro. L'Ufficio di statistica della Regione sta predisponendo una nota sui dataset disponibili e su quelli da acquisire da fonti diverse. La nota sarà realizzata anche in collaborazione con l'Istat al fine di evitare sovrapposizioni tra i dataset e soprattutto di procedere all'individuazione anche dei dati che dovranno essere anonimizzati prima di potere essere trasferiti al Coordinamento scientifico dell'Osservatorio perché possa trattarli. Il lavoro che si sta conducendo appare di particolare complessità per l'eterogeneità dei dati potenzialmente disponibili; i tipi di dati, le fonti e le modalità di raccolta; il livello di disaggregazione e la significatività statistica; l'arco temporale disponibile e la possibilità di disporre di serie storiche. Sono questi solo alcuni degli aspetti metodologici e tecnici da risolvere preliminarmente alla creazione della piattaforma e alla definizione del flusso informativo che farà convergere i dati dalle singole amministrazioni alla Regione perché proceda all'archiviazione e alla definizione delle procedure di accesso differenziato. Il flusso informativo sarà oggetto di una specifica relazione tecnica in cui si procederà anche **all'ingegnerizzazione del processo** ad opera dell'Università e del servizio reti e informatico dell'amministrazione regionale. Questo potrà essere definito non appena saranno chiariti i termini dell'interoperabilità tra le amministrazioni per alcuni dati provenienti dal Sistema Statistico Nazionale forniti dall'Istat e in altri dataset già disponibili all'amministrazione regionale. Si deve però chiarire se è possibile ottenere i micro-dati e come dovranno essere anonimizzati. La standardizzazione del processo è il passaggio centrale nella creazione di piattaforme e archivi di questo tipo, dato che da esso dipende la validazione del dato, la sua verifica e l'attendibilità delle stime nel caso di dati campionari e la solidità dei risultati della ricerca.

Date queste premesse che costituiscono il framework di riferimento elaborato dal coordinamento scientifico, ciascuna amministrazione sta procedendo all'individuazione di informazioni/dati specifici che potranno essere resi disponibili nell'ambito del progetto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Saranno specificati più nel dettaglio i dati secondari acquisiti e/o da acquisire e necessari per la realizzazione del programma del 2026.

NOTE DI SINTESI INVIATE DALLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI SUL PROPRIO CONTRIBUTO ALLE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO

Il contributo dell'Università (Unità di ricerca inserita nel Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali integrata dalla partecipazione di colleghi e colleghe di altri Dipartimenti che aderiranno all'Osservatorio².

L'Università è uno dei componenti del Coordinamento scientifico dell'Osservatorio. Vi partecipa come Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali a cui si riferisce il gruppo di lavoro composto da ricercatori e ricercatrici dello stesso. Questo è esteso a ricercatori e ricercatrici di altri Dipartimenti che partecipano per la loro specializzazione sul lavoro e sul suo sfruttamento; sulle migrazioni e sull'inclusione, sullo sviluppo territoriale e rurale, sulle politiche pubbliche e del lavoro, sulle politiche socioassistenziali, sulla governance multilivello e le strategie di programmazione e progettazione delle politiche e dei servizi pubblici. Vi sono inoltre esperti sui temi dello spopolamento, dei movimenti della popolazione, sulla mobilità geografica e i flussi migratori, sull'istruzione, la formazione e transizione scuola-università. Come già indicato in altre parti del documento, dato che tra i compiti dell'Osservatorio vi è quello di progettare e realizzare una piattaforma di interoperabilità, il team di ricerca include anche esperti di ingegnerizzazione dei processi, informatica e progettisti e ideatori di dispositivi che concorreranno alla definizione della piattaforma con gli altri partner dell'Osservatorio. Le competenze includono aree scientifiche in ambito giuridico, sociologico, politologico, geografico, economico-statistico, storico e di studi d'area. Da queste prime indicazioni, che potranno essere ulteriormente integrate e aggiornate in ragione delle esigenze dell'Osservatorio. Il gruppo di lavoro si caratterizza per un'elevata multidisciplinarietà resa necessaria dalla funzione di supporto scientifico e tecnico ad elevata complessità quale quello del fenomeno dello sfruttamento del lavoro. Nelle prossime settimane sarà fornita la composizione dell'unità di lavoro riferita all'Università.

Dal mese di luglio 2025, il team di ricerca dell'Università e il suo referente sta conducendo tutte le azioni di supporto scientifico che sono state attribuite nella DELIBERAZIONE N.

² La nota sintetizza le principali attività che saranno svolte dall'Università e che potranno essere integrate/revisionate sulla base delle istanze che emergeranno dal confronto con tutti i componenti dell'Osservatorio e dalle indicazioni dell'Assessorato del Lavoro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

40/18 DEL 30.07.2025 necessarie all'attivazione dell'Osservatorio. In particolare, secondo le indicazioni fornite dall'amministrazione regionale ha interagito con gli attori identificati come partner dell'Osservatorio al fine di costituire un Coordinamento Scientifico e di definire il programma di lavoro per l'anno 2026, in accordo con gli obiettivi e le funzioni dell'Osservatorio indicate nella succitata deliberazione.

L'università supervisionerà e contribuirà alla realizzazione di tutte le azioni indicate nel programma e quelle che saranno identificate all'interno degli obiettivi dell'Osservatorio così come definiti nel documento programmatico e qui riportate:

- la conoscenza e il monitoraggio del fenomeno dello sfruttamento del lavoro migrante;
- la programmazione di azioni che favoriscano l'emersione del fenomeno a partire dalla creazione di modelli di rischio;
- la progettazione di azioni di prevenzione dello sfruttamento che dovrà includere il coinvolgimento di attori territoriali/locali direttamente coinvolti nel mercato del lavoro;
- lo sviluppo di attività di ricerca di supporto alla amministrazione regionale nella definizione delle policy, nella programmazione dei servizi e nella co-progettazione; nelle attività di comunicazione istituzionale;
- offrire il supporto all'azione dell'amministrazione regionale di formazione delle amministrazioni della governance territoriale rispetto alla raccolta dei dati amministrativi specifici e al trattamento di quelli disponibili perché possano essere raccolti e trattati dall'osservatorio regionale;
- definizione di azioni di supporto alla comunicazione istituzionale relative alle misure e interventi di contrasto allo sfruttamento del lavoro.

Inoltre, l'Università parteciperà anche alla realizzazione degli obiettivi relativi alla realizzazione della piattaforma di interoperabilità, alla raccolta dei dati e soprattutto alla loro elaborazione ed analisi. In collaborazione con gli altri partner dell'Osservatorio coordinerà e contribuirà alla realizzazione del:

- la stesura del Rapporto Annuale sullo sfruttamento del lavoro in Sardegna
- la progettazione e la realizzazione dell'**analisi qualitativa di un caso di studio** relativo ad un settore economico specifico che il Coordinamento scientifico identificherà di particolare interesse a partire da eventuali indicazioni provenienti dai dati o perché considerato a rischio
- la progettazione e realizzazione dell'**organizzazione di una scuola di formazione** destinata ai funzionari pubblici al fine di incrementare la *capacity building* della PA sui temi della raccolta e uso dei dati amministrativi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Inoltre, il gruppo di lavoro dell'Università contribuirà alla indicazione di esperti accademici e di elevata competenza sullo sfruttamento del lavoro che comporranno il Comitato Scientifico.

Contributo degli Ispettorati Territoriali del Lavoro della Regione Sardegna

Gli Ispettorati Territoriali del Lavoro della Regione Sardegna, nell'ambito delle attività istituzionali di tutela dei lavoratori, contrasto allo sfruttamento lavorativo e monitoraggio dei fenomeni di irregolarità del mercato del lavoro, manifestano la propria disponibilità a collaborare con l'Università degli Studi di Cagliari per la costituzione e il funzionamento del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Regionale sullo Sfruttamento Lavorativo, istituito nell'ambito del Progetto Caslis, gestito dalla Regione Autonoma della Sardegna.

La proposta si inserisce nella cornice delineata dalla deliberazione regionale istitutiva dell'Osservatorio, che individua nel lavoro dignitoso, nella tutela dei soggetti vulnerabili e nella cooperazione interistituzionale gli assi portanti di una strategia regionale contro tutte le forme di sfruttamento e caporalato

Gli Ispettorati del Lavoro della Sardegna intendono contribuire attivamente alle attività dell'Osservatorio, mettendo a disposizione dati aggregati, informazioni di carattere operativo, evidenze empiriche e partecipando alla definizione dei contenuti scientifici del Rapporto annuale sull'immigrazione e sullo sfruttamento lavorativo.

La collaborazione proposta mira a:

Favorire la condivisione di conoscenze, elementi statistici, evidenze territoriali e metodologie di analisi per migliorare la comprensione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo in Sardegna.

Sostenere la Regione nella costruzione di un sistema informativo stabile, multidisciplinare e aggiornato.

Garantire il collegamento tra pratica ispettiva, ricerca accademica e programmazione delle politiche del lavoro.

Rafforzare la prevenzione, la formazione e la sensibilizzazione sul fenomeno, con particolare attenzione ai lavoratori stranieri e alle filiere più vulnerabili.

Gli Uffici territoriali metteranno a disposizione:

dati aggregati relativi alle attività dello Sportello Unico Immigrazione – incardinato all'interno del Processo Servizi all'Utenza di ciascuna sede territoriale - nonché relativi ad attività ispettive in materia di sfruttamento lavorativo, caporalato, intermediazione illecita, lavoro nero o ulteriori violazioni della normativa;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

elementi qualitativi ed esperienze operative desunti da casi concreti, indagini, protocolli territoriali, tavoli interistituzionali.

La condivisione avverrà nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e a seguito formalizzazione delle specifiche tecniche di interoperabilità.

Gli Ispettorati collaboreranno altresì alla stesura del Rapporto annuale regionale sull'immigrazione e sullo sfruttamento lavorativo, contribuendo con analisi territoriali e casi studio rilevanti.

Su base non esaustiva, gli Ispettorati intendono mettere a disposizione competenze e dati anche per ulteriori attività innovative, quali analisi di trend emergenti, ricerche qualitative su casi complessi, sviluppo di un cruscotto regionale con indicatori aggiornati, sperimentazione di modelli predittivi - implementati anche mediante l'uso dell'IA - per l'individuazione di aree e filiere a rischio.

Si prevede altresì la programmazione congiunta di percorsi formativi per Ispettori del lavoro, operatori sociali, amministratori locali, nonché la realizzazione di seminari universitari, iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, attività divulgative per scuole e comunità locali.

Gli Ispettorati sono inoltre disponibili a proporre temi di tesi e ricerche applicate e ad accogliere tirocinanti in attività di studio mirate, borsisti e dottorandi di ricerca.

Contributo dell'INAIL (DIREZIONE REGIONALE)

Nel quadro generale degli obiettivi dell'Osservatorio Regionale contro lo sfruttamento del lavoro, le banche dati Inail possono fornire una pluralità di informazioni riguardanti:

- a) i lavoratori infortunati per anno, per territorio, per settore di attività, per età, per sesso, per nazionalità, per modalità di accadimento, per sede della lesione, per ora e giorno dell'evento (ad esempio, possono essere indicativi di lavoro sommerso gli infortuni avvenuti il primo giorno di lavoro, ancor di più se all'inizio della giornata lavorativa);
- b) con riferimento ai diversi codici ATECO, gli indici di frequenza degli infortuni e di gravità della lesione.
- c) Informazioni analoghe (con alcune differenze) possono essere richieste per le malattie professionali. Con riferimento agli assicurati INAIL, le informazioni ottenibili riguardano il numero di occupati, la distinzione per territorio, età, sesso, nazionalità, le retribuzioni denunciate, i settori produttivi, i raffronti tra le diverse annualità.

Nell'ambito di eventuali collaborazioni con altri attori (es. INPS e Ispettorati) finalizzati all'emersione e contrasto dello sfruttamento del lavoro e/o di altre forme di irregolarità che



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

possono fare presagire anche altre forme di sfruttamento del lavoro, l'INAIL collabora stabilmente ed istituzionalmente con INL e INPS per attività finalizzate all'emersione e al contrasto del lavoro irregolare, proponendo (specie all'INL) incarichi ispettivi in autonomia riguardanti la vigilanza assicurativa su tutti i settori e segnalando all'INPS situazioni di potenziale irregolarità contributiva e assicurativa delle aziende agricole, emerse in fase di istruttoria di domande di finanziamento pervenute all'INAIL.

L'INAIL fa parte della Commissione Centrale di Programmazione delle attività di vigilanza, costituita da INL, INPS e INAIL e delle analoghe Commissioni regionali. È, inoltre, componente del comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 1 del D.P.C.M. 21.12.2007 e art. 7/1 D.lgs. n. 81/2008, istituito presso la Regione Autonoma della Sardegna, nonché dei diversi organismi provinciali.

Per quanto attiene ricerche, studi locali o nazionali sul tema e il modo in cui possono essere utilizzati dall'Osservatorio, nel sito istituzionale, accedendo dal link: <https://www.inail.it/portale/it/inail-comunica/pubblicazioni.html> sono già disponibili centinaia di pubblicazioni, distinte per materia, riguardanti, per lo più, la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, dati statistici, risultati di attività di ricerca scientifica, dossier. Tale documentazione costituisce una base di informazioni fondamentali per la definizione del contesto relativo alle condizioni di lavoro e al rischio di sfruttamento con

Infine, l'INAIL potrà collaborare rispetto alle attività di analisi e di studio, a quelle di formazione e informazione rivolte a lavoratori e a mediatori culturali.

Contributo dell'INPS

Il contributo dell'INPS all'Osservatorio è di particolare interesse dato che l'Istituto può fornire dati relativi alle posizioni contributive e assicurative, oltre che quelli relativi alla fruizione di specifici interventi, tra cui quelli di sostegno al reddito nel caso di disoccupazione o altri eventi specifici. L'Istituto ha accolto con grande favore la richiesta di collaborazione alla creazione dell'Osservatorio e ha indicato un referente per il Coordinamento scientifico. Al momento l'Istituto sta ancora ultimando l'elenco dei dati eventualmente disponibili e la preparazione della nota sui problemi tecnici e metodologici connessi al trasferimento dei dati che, anche nell'ambito di protocolli di interoperabilità richiede l'attivazione di processi che sono gestiti dalla sede centrale dell'amministrazione. La Direzione regionale ha fornito indicazioni di metodo e suggerito il coinvolgimento diretto del Ministero del lavoro che raccoglie i dati INPS e che potrebbe agevolare il trasferimento agli uffici competenti dell'Assessorato al lavoro e/o all'ASPAL. Per il completamento della nota ci si riserva di incontrare ancora l'Istituto in modo da definire al meglio il processo. In ogni caso, la Direzione regionale ha espresso piena disponibilità alla partecipazione alle attività previste



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

nel programma del 2026. Va precisato che a gennaio vi è stata la sostituzione del Direttore Regionale, che nello stesso mese la Prof.ssa Perra ha proceduto ad un incontro di presentazione del progetto di Osservatorio. Nelle prossime settimane, l'Istituto potrà fornire una nota più dettagliata, ma ha già fornito indicazioni fondamentali per la pianificazione della piattaforma e circa i sistemi di archiviazione del dato.

Contributo dell'ISTAT (in fase di completamento)

Contributo del Servizio di Statistica Regionale

Premessa

Il Servizio statistica regionale, collocato presso la Direzione generale della Presidenza, assolve le funzioni di Ufficio di Statistica della Regione ai sensi dell'articolo 5 del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e, in tale ruolo, fa parte del Sistema statistico nazionale (Sistan), la rete di soggetti pubblici e privati cui è attribuito il compito di "fornire al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale".

L'Ufficio di Statistica garantisce la fruizione dei dati provvedendo alla diffusione delle informazioni statistiche attraverso la produzione di lavori editoriali, nonché curando l'alimentazione e l'aggiornamento dei contenuti del sito tematico Sardegna Statistiche. L'Ufficio di Statistica ha, infatti, il compito di assicurare la diffusione dell'informazione statistica – in forma chiara e comprensibile – alla collettività (intesa come utenza generica, non specializzata), alle istituzioni e agli amministratori della cosa pubblica, nonché a fasce di pubblico maggiormente esperte della materia e delle tecnologie informatiche (università, ricercatori, studiosi, ecc.). L'Ufficio diffonde l'informazione prioritariamente attraverso il sito tematico Sardegna Statistiche (www.sardegna statistiche.it), lo spazio del portale istituzionale dedicato alla diffusione dell'informazione statistica regionale.

In qualità di Ufficio di Statistica, è l'unico interlocutore del Sistan per la Regione Sardegna e, in quanto tale, è legittimato a richiedere e trattare microdati provenienti dall'Istat e dagli altri soggetti del Sistan esclusivamente per attività di studio e analisi statistica, previa individuazione di un'adeguata base giuridica che ne espliciti finalità e modalità di utilizzo.

L'Ufficio di Statistica realizza, inoltre, studi e ricerche socioeconomiche orientate a soddisfare i bisogni conoscitivi espressi dall'Amministrazione regionale. Per la realizzazione di tali analisi predispone batterie di indicatori socioeconomici ed economico-finanziari mediante l'uso di informazioni puntuali e standardizzate – in linea con le metodologie consolidate di analisi statistico-economica e finanziaria – e mediante l'integrazione, all'interno del proprio patrimonio informativo, di dati provenienti dalla statistica ufficiale e da fonti amministrative opportunamente trattate. Gli studi sono finalizzati a supportare il decisore pubblico nelle attività di programmazione e a fornire alla collettività uno strumento di conoscenza della realtà economica regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Nell'ambito della tematica della privacy, l'Ufficio di Statistica coordina il Gruppo di lavoro e di studio del Coordinamento statistico interregionale (CSI), che riunisce gli uffici di statistica di tutte le regioni e province autonome, per l'approfondimento e l'interpretazione della normativa europea e nazionale sul trattamento dei dati personali e di quella del Sistan, con particolare riferimento alla tutela del segreto statistico. Partecipa, inoltre, al Tavolo nazionale per l'adozione delle nuove Regole deontologiche per i trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistan, presieduto dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, e fornisce supporto tecnico all'interno della Direzione generale della Presidenza per l'applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali. In considerazione delle esigenze espresse durante gli incontri per l'avvio dell'Osservatorio sullo sfruttamento lavorativo, l'Ufficio di Statistica curerà **l'individuazione e il reperimento delle fonti informative**, sia di statistica ufficiale sia di provenienza amministrativa statisticamente robuste (es. Movimprese, bilanci delle imprese), idonee all'analisi dello scenario in cui si innesta il fenomeno dello sfruttamento lavorativo a livello locale. L'Ufficio è inoltre disponibile per l'individuazione di indicatori utili a evidenziare eventuali scostamenti, interpretabili come segnali di rischio di sfruttamento.

Le fonti informative già individuate, attualmente oggetto di classificazione per grado di disponibilità (dati già pubblicati o da organizzare ed elaborare) e per livello di accuratezza nel dettaglio comunale o settoriale, riguardano in particolare:

- dati di contesto sulla popolazione;
- il lato della domanda e delle condizioni di lavoro;
- il lato dell'offerta di lavoro, ovvero la struttura imprenditoriale regionale;
- aspetti di competitività e di performance economica e finanziaria, da analizzare nell'ottica della definizione di benchmark per l'interpretazione di eventuali scostamenti o di specifiche caratteristiche territoriali;
- alcuni dati relativi al comparto agricolo (Censimento e ASIA Agricoltura).

In quanto Ufficio di Statistica, il Servizio potrà richiedere eventuali **basi informative di microdati** agli altri soggetti del Sistan, nel rispetto delle competenze dei singoli enti del Sistema che detengono e forniscono le informazioni.

Per la **sistematizzazione dei dati amministrativi**, eventualmente messi a disposizione dagli altri assessorati regionali, l'Ufficio potrà fornire supporto metodologico nella progettazione del sistema informativo, nella definizione delle modalità di analisi e, ove necessario, nell'interpretazione dei risultati, contribuendo alla valorizzazione delle informazioni disponibili e favorendone un utilizzo coerente e integrato, in un'ottica di armonizzazione e qualità statistica.

L'Ufficio parteciperà, inoltre, alla progettazione, elaborazione e stesura del **rapporto annuale** sullo sfruttamento del lavoro, principalmente per le sezioni del rapporto connesse



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

ai dati che propone per le analisi, nonché allo **studio di caso** annuale relativo a un settore specifico.

In vista della predisposizione di una **legge regionale ad hoc**, la cui emanazione è prevista nei prossimi anni, l'Ufficio di Statistica può mettere a disposizione le proprie competenze in materia di protezione dei dati personali, al fine di supportare la definizione di un quadro normativo idoneo a costituire una solida base giuridica per i trattamenti previsti (ai sensi dell'art. 6 del GDPR).

Infine, l'Ufficio potrà collaborare all'organizzazione del **piano formativo** della scuola per la PA, con particolare riferimento ai contenuti riconducibili alle proprie competenze.

In allegato, si propone la **tavola con una prima ricognizione dei dati disponibili**, o da rendere tali, per le analisi dell'Osservatorio. Gli indicatori sono suddivisi per dominio e sono indicate annualità, unità di misura, fonte, granularità minima e livello di disponibilità attuale per questo Ufficio di Statistica. Sono riportate anche le note per eventuali appunti di rilievo.

I **domini** sono i seguenti:

- Popolazione totale
- Popolazione straniera e immigrati
- Istruzione
- Lavoro
- Censimento Agricoltura
- Struttura produttiva
- Competitività
- Economia
- Performance economica

Le **fonti individuate** sono le seguenti:

- Istat - Demo demografia in cifre
- Istat - I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti
- elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno
- Istat - Indicatori per gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)
- Istat - Annuario statistico italiano
- Istat - IstatData (Rilevazione sulle forze di lavoro)
- Istat - Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni
- Istat - 7° Censimento generale dell'agricoltura
- Istat - Asia Imprese
- Istat - Asia Unità locali
- Istat - Asia Imprese - Lavoratori temporanei
- Istat - Asia Imprese Occupati Regioni - paese di nascita
- Istat - Asia Imprese Occupati Regioni - paese di nascita - Tipologia di beneficiari di sgravi contributivi
- Istat - Asia Agricoltura
- Istat - Risultati economici imprese e multinazionali - FRAME SBS
- elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat - FRAME SBS Territoriale
- Astef - Sistema Integrato per l'analisi strutturale ed economico finanziaria delle imprese e dei settori locali dell'Ufficio di Statistica della Regione

Altre fonti e lavori di interesse



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

A seguito di una ricerca condotta per approfondire la tematica, sono stati individuati ulteriori studi e fonti di dati, probabilmente in parte già noti, che possono offrire spunti di riflessione:

- Rapporto 2025 sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa (<https://www.fondazioneleonemoressa.org/2025/10/20/presentazione-rapporto-2024-2-2/>)
- XV Rapporto annuale “Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia” del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (<https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-news/Dettaglio-news/id/4367/Oltre-25-milioni-di-occupati-stranieri-sono-il-105-del-totale>)
- Report Platform work e crisi del lavoro salariato 2026 dell'INAPP (<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/b886aa1d-9287-4070-84d7-7ac6ca59de96/content>)
- Rapporto Immigrazione 2025 della Caritas (https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/10/RICM-2025_Appendice-statistica.pdf)
- Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente anni 2023-2024 (<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/06/Report-MIGRAZIONI-INTERNE-E-INTERNAZIONALI-DELLA-POPOLAZIONE-RESIDENTE-ANNI-2023-2024-1.pdf>)
- I comportamenti familiari dei nuovi italiani dell'Istat (<https://www.istat.it/produzione-editoriale/i-comportamenti-familiari-dei-nuovi-italiani/>)
- Osservatorio sugli stranieri dell'INPS (<https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/1059>)
- Cruscotto statistico sui migranti sbarcati del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (<https://libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/documentazione/dati-e-statistiche/cruscotto-statistico-giornaliero>)
- Detenuti stranieri presenti del Ministero della Giustizia (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST1486460#)

(per il dettaglio sui dati si veda l'Allegato “variabili e indicatori statistici”)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Contributo dell'ASPAL

La nota ha valore ricognitivo ed è suscettibile di aggiornamenti e integrazioni, così da allineare progressivamente il perimetro informativo alle esigenze conoscitive dell'Osservatorio.

Introduzione

L'ASPAL partecipa all'Osservatorio regionale sullo sfruttamento lavorativo, istituito con deliberazione regionale n. 40/18 del 30.07.2025, assicurando un supporto continuativo attraverso la messa a disposizione del proprio patrimonio informativo e delle competenze tecniche necessarie per l'analisi dei fenomeni monitorati. Le informazioni riportate nella presente nota hanno valore ricognitivo e sono da considerarsi suscettibili di futuri aggiornamenti e integrazioni, così da garantire un allineamento progressivo e sempre più aderente alle esigenze conoscitive dell'Osservatorio.

A) Servizi alle imprese

Informazioni Incontro Domanda/Offerta (IDO)

ASPAL dispone di un articolato insieme di informazioni relative ai servizi specialistici erogati alle imprese, in particolare nell'ambito dell'incontro domanda/offerta (IDO). Tali dati provengono dal sistema informativo regionale per i servizi per il lavoro e alimentano il patrimonio informativo attraverso cui l'Agenzia supporta le imprese nei processi di reclutamento, preselezione e orientamento al mercato del lavoro.

L'insieme informativo dell'IDO è strutturato in due principali dataset: Annunci di lavoro, Candidature. Questi database, nati dall'evoluzione della Borsa Lavoro regionale, consentono un'analisi dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese e delle dinamiche di risposta dell'utenza.

1. Annunci di lavoro

Gli annunci rappresentano la componente informativa tramite cui le imprese manifestano il proprio fabbisogno di personale.

Il dataset include le principali caratteristiche dell'offerta di lavoro:

tipologia di annuncio, date di pubblicazione/scadenza/chiusura;

informazioni sull'impresa (attività economica ATECO);

qualifica ricercata (secondo standard CP2011/CP2021);

numero di lavoratori richiesti;

sede lavorativa (Comune);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

tipologia contrattuale proposta;

CCNL di riferimento;

modalità lavorativa (full-time/part-time/altro);

stato della preselezione (candidature ricevute, valutate, idonee).

2. Candidature

Rappresentano il punto di intersezione tra domanda e offerta di lavoro: ogni riga del dataset collega un annuncio ad un insieme di candidature.

Le informazioni tracciate includono:

data di candidatura;

esito della valutazione del CPI;

invio all'impresa;

B) Servizi ai cittadini

1. Il rilascio delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID)

La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) rappresenta il primo passo formale che un cittadino compie per accedere ai Servizi per il Lavoro e alle misure di politica attiva. È l'atto amministrativo che certifica l'ingresso di una persona nello stato di "disoccupazione" secondo la normativa vigente.

ASPAL ne pubblica periodicamente l'andamento attraverso i report trimestrali sul mercato del lavoro regionale, fornendo una lettura dinamica dei flussi di ingresso nel sistema e delle caratteristiche dei cittadini coinvolti.

Dal punto di vista amministrativo la DID accerta lo status di disoccupato e abilita alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Aspal può offrire un quadro dettagliato dei rilasci delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID), articolato nel numero complessivo delle dichiarazioni, nella quota di prime DID e nella distribuzione dei cittadini per sesso, classi di età, cittadinanza, titolo di studio, settore dell'ultima esperienza lavorativa e ambito territoriale di riferimento (CPI).

2. Patto di servizio Personalizzato

ASPAL mette a disposizione dell'Osservatorio le informazioni derivanti dal dataset del Patto di Servizio Personalizzato (LEP D/ A02).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Per i cittadini che hanno stipulato un Patto di Servizio, l'Agenzia può fornire all'Osservatorio un quadro informativo articolato che comprende il numero complessivo dei patti attivati, la distribuzione dei beneficiari per sesso, classi d'età, cittadinanza e titolo di studio, nonché la loro distribuzione territoriale per CPI.

3. Servizi offerti

Per i servizi erogati dai Centri per l'Impiego (eventualmente anche dai soggetti accreditati), l'Agenzia può fornire all'Osservatorio un quadro informativo articolato che comprende il numero complessivo di prestazioni erogate, la distribuzione per tipologia di servizio e programma di politica attiva, il profilo dell'erogatore, nonché la lettura delle caratteristiche biografiche dei beneficiari (sesso, classi d'età, cittadinanza, titolo di studio) e la distribuzione territoriale per CPI, con applicazione delle soglie di anonimizzazione. A titolo esemplificativo:

LEP A/B/C/D - Accoglienza

LEP E - Orientamento Specialistico

LEP F1 - Accompagnamento al Lavoro

LEP F2 - Attivazione del tirocinio

LEP F2 - Attivazione del tirocinio GOL (SPPL)

LEP F3 - Incontro Domanda/Offerta

LEP O - Supporto all'autoimpiego

4. Collocamento mirato

Aspal può fornire all'Osservatorio una lettura strutturata del numero di iscrizioni al collocamento mirato, articolata per caratteristiche biografiche dei cittadini (sesso, classi d'età, cittadinanza) e per Centro per l'Impiego di riferimento, garantendo in ogni fase del processo il rispetto delle soglie di anonimizzazione e degli standard di tutela della privacy richiesti per la gestione di dati sensibili.

5. LEP M

Poiché i LEP M non sono stati registrati a sistema in forma nativa, è stato avviato un processo strutturato di ricognizione e normalizzazione delle informazioni disponibili, con l'obiettivo di verificare la possibilità di ricostruire gli eventi LEP tramite l'analisi integrata dei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

tracciati relativi alle politiche attive e ai servizi erogati, così da garantire coerenza metodologica e affidabilità nella rappresentazione dei livelli essenziali effettivamente attivati, evitando sovrastime.

6. ADI

L'Agenzia è in grado di fornire una ricognizione strutturata dei beneficiari attraverso la lettura integrata delle informazioni presenti nelle tabelle dedicate alla presente misura. Tali informazioni consentono di definire il numero dei cittadini coinvolti e di descriverne il profilo attraverso le principali caratteristiche biografiche (sesso, classi d'età, cittadinanza e titolo di studio).

La ricognizione permette inoltre di analizzare la distribuzione territoriale dei beneficiari per Centro per l'Impiego e per area geografica, nel rispetto delle soglie di anonimizzazione previste per la tutela della privacy.

C) Mercato del lavoro

Il dataset relativo ai Rapporti di Lavoro consente di offrire una lettura strutturata dei percorsi occupazionali dei cittadini, mettendo a disposizione informazioni anagrafiche, settoriali e territoriali di elevato dettaglio. Sulla base delle variabili presenti, l'Agenzia può fornire all'Osservatorio una rappresentazione completa del numero di rapporti attivi o cessati, della loro distribuzione e delle caratteristiche dei lavoratori coinvolti.

Elenco attività

Come richiesto nella nota ai partecipanti alla riunione del 28/11/2025, si conferma la disponibilità per le seguenti attività:

partecipare alla elaborazione/stesura del Rapporto annuale sullo sfruttamento del lavoro;

partecipazione allo studio di caso annuale su un settore specifico (es. turismo, commercio etc.)

partecipare all'organizzazione e/o piano formativo della scuola per la PA (il tema sarà definito ogni anno).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione

L'Assessorato non dispone di dataset relativi al tema lavoro. Questi possono essere desunti dai dati sul Censimento dell'Agricoltura (che sarà acquisibile dall'ISTAT) che fornisce dati sui lavoratori, sulle aziende e sulle destinazioni del territorio. Si tratta di dati disponibili a livello comunale. Attualmente il Censimento dell'Agricoltura è in revisione da parte dell'Istat, ma i dati disponibili consentono di ottenere stime anche su serie storiche.

Per quanto attiene all'Assessorato, esiste all'interno del Piano Strategico della PAC 2023-2027, un meccanismo sanzionatorio che subordina il pagamento dei contributi comunitari al rispetto delle direttive europee riguardanti le condizioni di lavoro e le norme di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. In particolare, nell'ambito della Politica agricola comune, e in particolare del PSP Italia 2023-2027, in attuazione dei regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 è stata introdotta ex novo la cosiddetta "condizionalità sociale", che a partire dal 2023, per la prima volta, promuove l'applicazione delle direttive europee riguardanti le condizioni di lavoro e le norme di salute e sicurezza sul luogo di lavoro applicabili alle aziende agricole. In tale contesto, la nuova normativa europea prevede la predisposizione di un meccanismo che subordina la piena percezione dei pagamenti diretti nell'ambito del fondo FEAGA, nonché dei pagamenti agro-climatico-ambientali e dei pagamenti per aree con vincoli naturali e altri vincoli specifici nell'ambito del fondo FEASR, al rispetto, da parte dei beneficiari, di specifiche norme di base relative alle condizioni di lavoro dei lavoratori e alla sicurezza e salute sul lavoro.

Le direttive europee richiamate dalla normativa sulla condizionalità sociale sono le seguenti:

- 89/391/CE del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (recepita dal decreto legislativo n. 81/2008 e ss.mm.ii.);
- 2009/104/CE del 16 settembre 2009, relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro (recepita dal decreto legislativo n. 81/2008 e ss.mm.ii.);

2019/1152/UE del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea (recepita con il decreto legislativo n. 104/2022).

Sono i singoli Stati membri ad avere il compito di vigilare sul rispetto, da parte delle aziende agricole, delle norme sulla condizionalità sociale. Questi, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) 2021/2116, possono effettuare i controlli avvalendosi dei sistemi nazionali vigenti in materia di condizioni di lavoro, di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro. L'inclusione del comparto agricolo all'osservanza di tali norme non modifica, pertanto, il ruolo e l'autonomia dei soggetti preposti all'attuazione delle direttive comunitarie richiamate in precedenza, che in Italia, ognuna per gli aspetti di propria competenza, sono: Ispettorato del lavoro, Corpo dei Vigili del Fuoco e Ministero della Salute (tramite le ASL).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

I dati relativi ai controlli e la segnalazione delle aziende sanzionate sono trasmessi, da queste ultime, direttamente all'organismo pagatore nazionale Agea-coordinamento. L'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna, pertanto, non dispone dei dati relativi all'esecuzione dei controlli sul rispetto della condizionalità sociale.

Al fine di dare attuazione al meccanismo, l'organismo pagatore nazionale AGEA Coordinamento ha stipulato apposite convenzioni con Ispettorato nazionale del lavoro, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e Ministero della Salute/Regioni (tramite le ASL) al fine di regolare la raccolta dei dati riguardanti le aziende agricole controllate e sanzionate. In base a tali convenzioni, Agea coordinamento comunica alle citate Autorità i dati di tutti i beneficiari di contributi comunitari con sede nella Regione; queste li incrociano con i dati relativi ai controlli da loro effettuati e re-inoltrano ad Agea l'elenco delle aziende controllate/sanzionate. Tali dati potranno essere acquisiti mediante AGEA con le necessarie garanzie connesse alla riservatezza dei dati e alla tutela della privacy;

Per quanto attiene i finanziamenti comunitari, la loro attuazione avviene mediante l'Agenzia Argea, mentre l'erogazione dei contributi regionali avviene tramite l'Agenzia Laore. Tali Agenzie sono responsabili delle istruttorie e dei controlli, pertanto potrebbero avere a disposizione dati di interesse sul tema lavoro (Effettuano per esempio i controlli di regolarità DURC, ecc.); anche tali dati possono essere richiesti e integrati e possono entrare nel flusso informativo dell'Osservatorio.

Con la Legge n. 116 del 11 agosto 2014, successivamente modificata dalla Legge n. 199 del 29 ottobre 2016, è stata creata la "Rete dal lavoro agricolo di qualità", finalizzata a selezionare e certificare le imprese agricole che rispettano le normative in materia di lavoro, legislazione sociale e fiscali. L'obiettivo principale è quello di contrastare il lavoro sommerso e irregolare, creando una sorta rete/lista di aziende virtuose. L'iniziativa è gestita dall'INPS che potrà fornire dettagli e modalità di acquisizione dei dati. Tali informazioni sono fondamentali per la definizione di anche dei regolamenti sui sistemi di incentivazione per l'emersione del lavoro sommerso e per una migliore gestione dei fondi pubblici, oltre che della loro distribuzione agli attori di mercato.

L'Assessorato riconosce l'importanza e le finalità dell'Osservatorio e per tale ragione esprime la disponibilità a svolgere le seguenti attività:

partecipare alla elaborazione/stesura del Rapporto annuale sullo sfruttamento del lavoro;

partecipazione allo studio di caso annuale su un settore specifico (es. turismo, commercio etc.);

stesura della nota sulle indicazioni di *policy* da fornire all'Assessorato al lavoro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNICA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
Dipartimento di
Scienze politiche e sociali

Contributo dell'Assessorato al Turismo

Il settore turistico costituisce uno degli ambiti di maggiore interesse conoscitivo per l'Osservatorio data la sua centralità rispetto all'offerta di lavoro e per le caratteristiche della sua domanda, tra cui la stagionalità, il turn over e l'impiego di manodopera straniera, oltre che di quella considerata a basso profilo professionale su cui può convergere la popolazione attiva più vulnerabile e ricattabile rispetto ai rischi di sfruttamento. Al momento, la fonte dati più utile è costituita dall'Osservatorio sul turismo registra dati utili per individuare:

le aree geografiche e i sottosettori di presumibile maggior richiesta di lavoratori, in particolare: arrivi e presenze disaggregati per provincia e per tipologia di struttura ricettiva (alberghiera, esercizi complementari o alloggi privati in affitto), ripartiti nei vari mesi. I dati sono disponibili in forma non rielaborata anche per comune, in modalità open data.

La capacità ricettiva disaggregata per provincia e per sottosettori: numero di strutture, letti, camere con riferimento alle diverse tipologie di strutture ricettive (albergo, albergo diffuso, albergo rurale, casa vacanze, locanda, agriturismo ecc). I dati sono disponibili in forma non rielaborata anche per comune, in modalità open data.

Dati sulle imprese artigiane, turistiche e commerciali partecipanti ai bandi di agevolazione dell'Assessorato. Diversi dati sono disponibili in formato excel mediante estrazione dalla piattaforma SIPES (integrata con la banca dati delle Camere di commercio, presso cui è tenuto anche l'Albo artigiani) nell'ordine di alcune migliaia per anno (quanto al settore artigianato e commercio, mentre per il settore turismo il numero è assai più limitato soprattutto con riferimento all'ultimo triennio).

In particolare, possono essere richiamati dati su:

settore Ateco, ubicazione, sedi secondarie, dimensione, numero dipendenti (con validità solo a fini statistici e non probatori), età e sesso del legale rappresentante, investimenti realizzati,

Con riferimento al settore artigiano, i dati relativi alle imprese che hanno richiesto agevolazioni per apprendisti, con indicazione del periodo di apprendistato e numero di apprendisti per cui si richiede l'agevolazione e la percentuale di trasformazione di questi a tempo indeterminato.

Per le imprese commerciali anche la superficie di vendita

È possibile ottenere dalle Camere di Commercio i dati completi dell'albo delle imprese artigiane.

Infine, nel corso della riunione di discussione sui contenuti della partecipazione, si è espressa piena disponibilità alla condivisione delle attività incluse nel programma dell'Osservatorio per il 2026.